

La Protezione civile vince la sfida delle Uti

La protesta di una ventina di sindaci in piazza Oberdan cambia i criteri di assegnazione di 3,8 milioni

TRIESTE

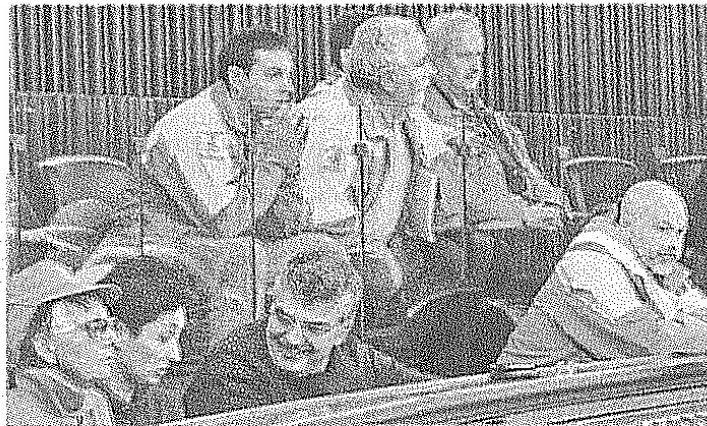
Una ventina di mezzi di soccorso e altrettanti sindaci dei Comuni anti Uti schierati assieme ad alcuni volontari in piazza Oberdan, per protestare contro le modalità di assegnazione dei 3,8 milioni stan-

**PANONTIN
CONTESTATO**
L'assessore
si è ritrovato al centro
di un acceso confronto

Il raduno è silenzioso, subito seguito dall'ingresso a palazzo dei primi cittadini, che assistono ai lavori dell'aula e incontrano l'assessore Paolo Panontin e i capigruppo dei partiti. Il confronto assume subito toni accesi. I sindaci chiedono di eliminare

il criterio di priorità adottato per il piano di investimenti 2016, ma Panontin nega inizialmente ogni possibile apertura: «Il piano contiene criteri

trasparenti. C'è stata un'istruttoria sull'ammissibilità delle domande e nell'assestamento di bilancio sono state trovate risorse aggiuntive, insufficienti però per soddisfare le richieste. La stessa legge stabiliva che solo per questo caso le risorse fossero assegnate prioritariamente ai Comuni che avevano già aderito alle Uti: la delibera della giunta non ha fatto altro che dar se-



Volontari della Protezione civile durante il dibattito d'aula

guito a quanto disposto e non può essere quindi ritirata».

L'assessore cerca al contempo di placare gli animi: «Continueremo a scorrere la graduatoria, grazie a 1,16 milioni, inseriti nel ddl oggi all'attenzione dell'aula». Tutto sembrerebbe chiudersi con il muro contro muro, ma le cose si muovono dopo lo spostamento della discussione in aula. Per Riccardo Riccardi

(Fi) «è necessario trovare soluzioni di tregua e smetterla con le prove muscolari». Conviene Renzo Liva (Pd), secondo cui «la Protezione civile è un bene comune di questa regione». È a questo punto che Forza Italia avanza una proposta di ordine del giorno, con l'obiettivo di eliminare il criterio di priorità sotto accusa. La trattativa fra maggioranza e opposizione comin-

cia a questo punto, con varie bozze di modifica al testo, interruzione dei lavori, capannelli fra consiglieri, discussioni fra l'assessore e la presidente Seracchiani, evidentemente poco incline a introdurre una prima eccezione a un sistema di finanziamenti e trasferimenti che l'esecutivo immagina sempre più basato sulle 18 Uti.

L'accordo arriva nel pomeriggio, quando si trova l'intesa

su un odg trasversale, che elimina il criterio di priorità sia dall'attuale graduatoria che dagli stanziamenti successivi, imponendo che l'appartenenza o meno alle Uti non venga considerata un criterio dirimente per la distribuzione di finanziamenti in conto capitale alla Protezione civile. Riccardi vince la battaglia: «Esprimo soddisfazione per la conclusione di una giornata na-

**RICCARDI
ALL'OFFENSIVA**
Eliminate
le distinzioni
con un voto trasversale

ta male e ringrazio maggioranza e assessore. Con questo odg condiviso da tutti i capigruppo, impegniamo la giunta affinché nelle prossime manovre non si applichi alla Protezione civile la distinzione fra Comuni partecipanti o meno alle Uti: un presupposto molto diverso da quello iniziale». Panontin ritiene tuttavia che il passo sia superfluo: «Con le risorse stanziare oggi, la graduatoria viene comunque interamente coperta: non serviva che i volontari venissero qui con

i mezzi della Protezione civile». Esultano invece Piero Mauro Zanin, Renato Carlantoni e Pierluigi Molinaro, sindaci di Talmasson, Tarvisio e Forgaria.

Per Zanin «la giunta ha ammesso l'errore: abbiamo portato a casa il risultato da qui alle prossime finanziarie, nonostante l'atteggiamento inizialmente arrogante di Panontin. La Protezione civile è una cosa sola e la giunta voleva spaccarla». Carlantoni annuisce: «Una vittoria che ha riconosciuto che la Protezione civile non ha colore né appartenenza». (d.d.a.)